



Fu, il drago rosso

Una storia di Ursel Scheffler

illustrato da Jutta Timm

traduzione italiana: Gabriella Röhr-Roselli, Firenze



Contenuto

La principessa testarda

Il decreto del re

Il principe cinese

È arrivato il momento!

Il maresciallo dell'Alta Corte brontola

Il temporale

Il drago rosso Fu

Il principe e il drago



1

La principessa testarda

“È ora di trovare un marito per la principessa”, sospirò il vecchio re.

“Era ora”, ha detto il primo ministro, che ha anche sospirato.

“Era ora”, ha detto il secondo ministro.

“Dovremmo fare qualcosa con urgenza”, ha detto il terzo ministro.

“Ma chi la vorrà?” mormorò il re addolorato.



2

"È carina", ha detto il primo ministro.

"È intelligente", disse il secondo ministro.

„È abbastanza grande", ha detto il terzo ministro.

„Ma è testarda, ostinata e irascibile. Ieri ha lanciato la sua scarpetta d'argento nel lampadario perché l'insegnante di matematica non le ha creduto che tre per tre fa dieci. E a pranzo ha lanciato il piatto di spinaci attraverso i vetri della finestra della sala da pranzo nel giardino delle rose".

"Dovremmo trovarle un principe forte e coraggioso", ha detto il primo ministro. "Uno che può far fronte ai suoi capricci", brontolò il secondo.

"Uno che non si lasci calpestare dalla principessa", ha aggiunto il terzo ministro.

"Ma come possiamo trovare un tale principe? Nessuno dei regni vicini la vuole. Dopo tutto, il suo ruggito furioso può essere sentito anche oltre i confini del paese!"



3

Il re guardò tristemente davanti a sé.

Silenziosamente si rimproverava di aver viziato così tanto la sua unica figlia. Non poteva sapere quello che stava facendo quando, dopo la morte della regina, colma d'amore la bambina e esaudire ogni suo desiderio.

I tre ministri si guardarono pensierosi.

“Ai vecchi tempi, gli uomini coraggiosi venivano sfidati con un'azione eroica”, ha detto il primo ministro.

“Li hanno fatti combattere contro leoni selvaggi e draghi sputafuoco”, ha detto il secondo ministro.

“Proprio così! Sono stati attirati con una prova di coraggio fino a quando erano così ansiosi di completare l'avventura che non si sono preoccupati di chi avrebbero dovuto sposare dopo”, ha detto il terzo ministro.



4

Hmmm", brontolò il re, appoggiando pensosamente il mento barbuto sul pugno. "Potrebbe essere una possibilità! Ma dove possiamo trovare un leone selvaggio o un drago sputafuoco così in fretta?".

"Non vive forse qualcosa come un drago lassù sulle montagne?" chiese il primo ministro.

Era già molto vecchio e ricordava che la sua bisnonna gliene aveva parlato quando era molto piccolo.

"Proprio così. Il drago Fu", si é ricordato il secondo ministro.

"Il drago rosso Fu", ha aggiunto il terzo ministro.

"Il terribile drago rosso Fu", ha detto il primo ministro.

"Il terribile drago rosso Fu con le sette code", ha aggiunto il secondo ministro con entusiasmo.



5

"Il terribile drago rosso Fu con sette code e nove teste sputafuoco", ha esultato il terzo ministro. Attirerà i principi coraggiosi da lontano e da vicino come una calamita!
"Il terribile drago rosso Fu ... Rabbrivisco solo a sentirti parlare di questo!" disse il re e gli venne la pelle d'oca sotto il suo mantello viola.



6

Il decreto del Re

La mattina seguente i trombettieri sulle trecentosessantacinque torri del castello suonarono le fanfare e tutti i sudditi si precipitarono curiosi verso il palazzo. Il re apparve sul balcone e annunciò:

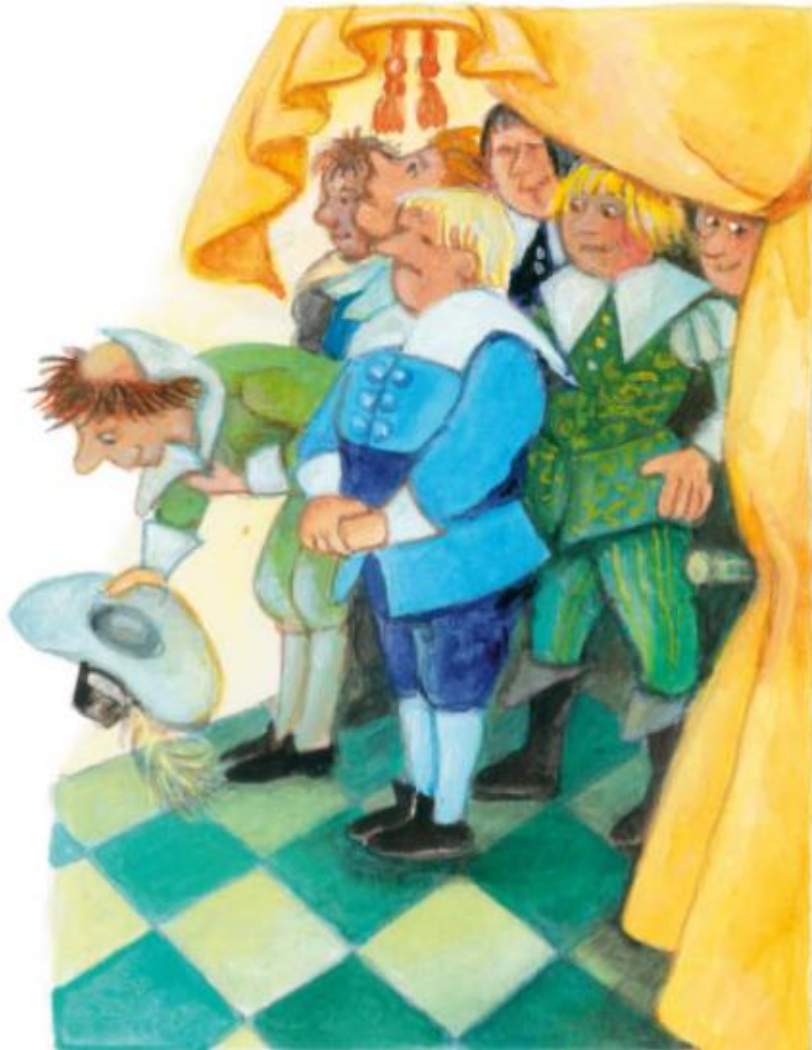
"Cari sudditi!

Il terribile drago rosso Fu con le sette code e le nove teste sputafuoco, che abita in alto sulle montagne, minaccia la nostra terra. L'uomo coraggioso che lo sconfiggerà avrà la mano della principessa e diventerà re dopo di me!"

Poi i trecentosessantacinque trombettieri cavalcarono come araldi in tutto il mondo per diffondere il messaggio del re oltre i confini del paese.

La notizia si diffuse a macchia d'olio di bocca in bocca. E giorno dopo giorno il drago diventava più pericoloso. Si diceva che avesse denti affilati come punte di spada e artigli come pugnali.

Un alito che sapeva di zolfo e un'impenetrabile armatura di rame. Sembrava quasi impossibile che qualcuno fosse abbastanza coraggioso da affrontare questo mostro.



7

Ma poi arrivarono subito sette principi di regni vicini.
La principessa ariccì il naso.
Non le piaceva nessuno di loro. Nessuno dei quarantanove cavalieri venuti da tutto il mondo le piacque. Ma questa volta il vecchio re non voleva sentire ragioni.
Io sono il re. E io sono fedele alla mia parola. Se non sposi il coraggioso vincitore, egli avrà il regno senza di voi!
"E io?", domandò la principessa in modo sornione.
Puoi pascolare le pecore o i maiali", disse il re con rabbia.



8

Allora la principessa divenne rossa in faccia, corse fuori dalla sala del trono e sbatté la porta dietro di sé così forte che gli specchi tremarono.

Il re, tuttavia, non tremava più. Era contento che i suoi ministri avessero avuto l'idea del drago.

Un uomo coraggioso e senza paura, era quello che serviva per il bene del regno e della principessa.

Una preoccupazione affliggeva ancora il re:

E se il drago Fu non esistesse più? O se non fosse così pericoloso come lui e i suoi ministri avevano detto al popolo?



Ma sembrava essere il contrario. Uno dopo l'altro, i cavalieri e i principi coraggiosi cavalcarono sulle montagne fino alla grotta del terribile drago - e nessuno di loro tornò indietro! Ci furono lamenti e lamentele nel regno. Tutti si rammaricarono per la sorte degli uomini coraggiosi. Tranne la principessa.

"Così mi sono liberata di loro", pensò, "e non devo sposare nessuno di loro".



9

Il Principe Cinese

Passò un anno. Il re era diventato vecchio e grigio dal dolore. Aveva già perso la speranza che la principessa potesse trovare un marito. Poi fu indicato un principe cinese.

“Molto bene, se ha il coraggio”, disse tristemente il vecchio re. Era dispiaciuto per il giovane coraggioso.

“Lo farò”, disse il principe felicemente. Disse che a casa sua, nel suo palazzo, aveva giocato con i draghi del palazzo fin da bambino, ma non erano molto più grandi dei cani da caccia.

“Ma le dimensioni non sono importanti. L'importante è che tu conosca l'anima dei draghi”, disse il principe.



10

“Lacrimai?”, chiese il re, che aveva già perso l'udito.

“No, l'anima”, migliorò il principe. Si avvicinò alla finestra e guardò pensieroso verso il mare. “Per questo devo chiederti di permettere a me e al mio servo Wang di passare la notte nella locanda fino a quando non sarà arrivato il giorno e l'ora.”

“Il giorno e l'ora?” si chiese la principessa, che trovò il principe insolitamente amabile.

“L'ora favorevole per la battaglia con il drago”, disse il principe misteriosamente.



11

La principessa lo guardò con occhi spalancati. Non era solo coraggioso, era anche bello, intelligente, istruito ed educato. Si sorprese a desiderare che questo principe andasse all'avventura con il drago.

Il re disse:

"Non dormirai nella locanda, mio principe. Vivrai con il tuo servo nella mia casa estiva sul mare".



12

È arrivato il momento!

Ogni mattina al sorgere del sole, la principessa correva a piedi nudi sul balcone fuori dalla sua stanza per vedere se il principe era ancora lì.

Perché di solito passeggiava lungo la spiaggia la mattina presto, osservando il vento, le onde e le nuvole.

Una mattina, nuvole scure di tempesta si rincorsero nel cielo.

"È il momento, caro Wang!" gridò felice il principe. "Sella i nostri cavalli!"

Mentre passava davanti al palazzo con il suo servo, la principessa stava alla finestra e urlò:

"Non uscirai a cavallo adesso, con questo tempo!"



13

“Non vado a fare un giro! Vado a combattere il drago!” gridò il principe e mise gli speroni al suo cavallo.

In quel momento, un lampo attraversò il cielo e seguì un violento colpo di tuono. La principessa chiuse rapidamente la finestra e si nascose nel suo letto in modo che solo la punta del suo naso potesse essere vista. Era terrorizzata dai temporali.



14

Il maresciallo dell'Alta Corte brontola

Il maresciallo capo di corte, che aveva già segretamente riposto le sue speranze nella corona se la principessa non avesse trovato un marito, stava un piano sotto accanto al re alla finestra e brontolava:

"Non ho nessuna pietà per lui! Ha avuto abbastanza tempo per sconfiggere il drago con il bel tempo. Ma era troppo codardo per farlo. Invece, ha fatto una vacanza a spese dello Stato nella casa estiva reale. Non aveva nessuna fretta di superare la sua impresa!"

Viene da molto lontano e la pensa diversamente da noi", disse il re al suo confidente. "Può essere, può non essere. Chissà se è anche un principe", ha detto il capo della Corte d'Assise implorante.

"Principe o no, cosa importa", sospirò il re. "L'importante è che possa trattare con il drago - e con la principessa".



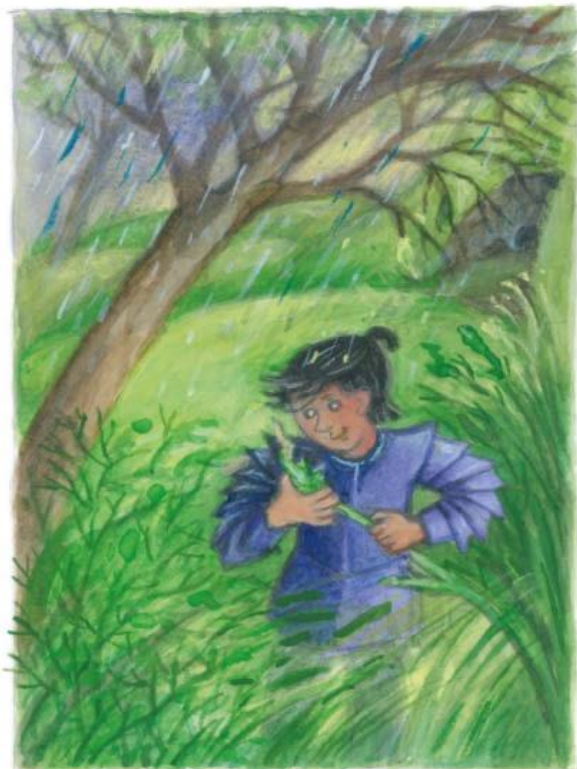
15

Il temporale

Nel frattempo, il principe cavalcava attraverso il temporale con il suo servo Wang. La pioggia tamburellava sulle loro armature. Ogni volta che il fulmine si muoveva, lo faceva anche Wang.

"Il metallo attrae i fulmini. Se un fulmine colpisce la nostra armatura, cosa succede?" si chiedeva ansiosamente e impavido Wang.

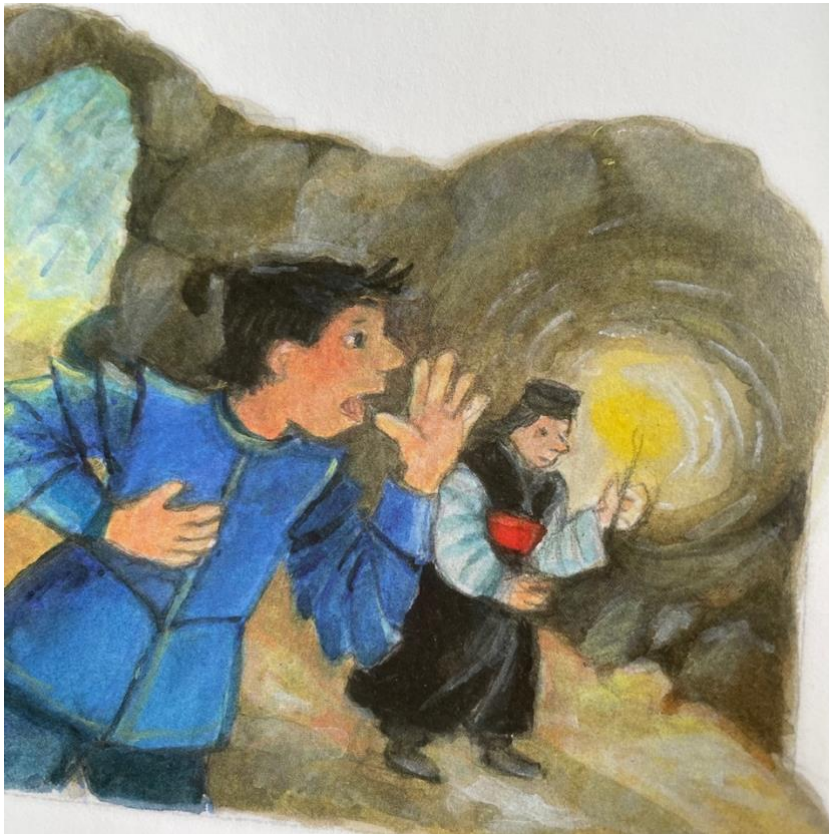
Il principe non conosceva la paura per i tuoni, fulmini o temporali. Cavalcò dritto verso la tana del drago, sicuro del suo piano. "Andrà tutto bene!", rassicurò il suo compagno.



Il principe si guardò intorno con attenzione. Osservò i rami rosicchiati intorno alla grotta e disse:

"Strano! Ovviamente è un erbivoro! Ma cosa ha fatto agli uomini che hanno cavalcato sulla montagna prima di noi? In realtà, dovremmo inciampare sui resti di 7 principi e 49 cavalieri morti se non li ha mangiati vivi!

"Forse è più pericoloso di quanto pensiamo", pensò Wang.

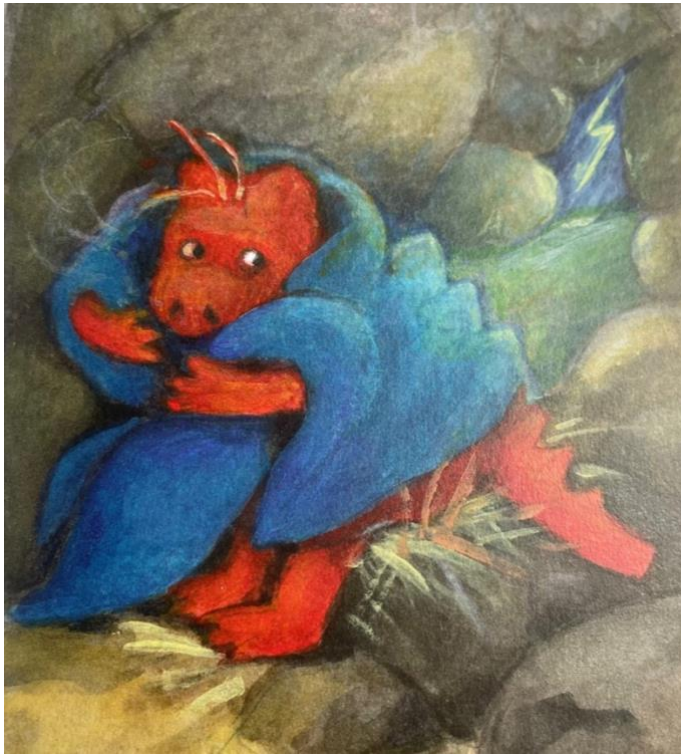


16

Il drago rosso Fu

"Accendi la torcia!" chiese il principe al suo compagno mentre si trovavano fuori dalla grotta. Poi fece cautamente qualche passo all'interno della grotta e chiamò: "Ehi, c'è qualcuno?".

Non si mosse nulla. Il principe e Wang si avventurarono sempre più lontano nella grotta. Alla luce della torcia, invece di cadaveri, scoprirono sul pavimento rape sgranocchiate, mele, carote, patate e una testa di cavolo mezza defogliata. "Probabilmente è un grande drago della famiglia dei dinosauri erbivori", disse il principe esperto di draghi. "E ha paura dei temporali, proprio come i nostri draghi di palazzo. Proprio come avete visto prima", ha aggiunto il suo compagno. "Deve essere nascosto", disse il principe, spingendo via la balla di fieno che bloccava lo stretto passaggio.



17

"Ciao, Dragon Fu! Dove sei?" chiamò il principe. Ma niente si mosse.

Infine la grotta si allargò in una stanza più grande. In un angolo sedeva un piccolo essere ululante e zannuto. Si era avvolto in una coperta e si era accoccolato su un letto di paglia.

"Buon pomeriggio. Scusa se ti disturbo, puoi dirmi dove si trova il grande drago Fu?" chiese il principe in modo gentile.

"D-d-d-drago Fu? D-d-d-d-io sono io!" rispose la palla tremante.

"Hai paura del temporale?" chiese il principe.

"S-s-sì", confessò il piccolo drago.

"Allora è un segno che vieni da un'antica e nobile famiglia di draghi", disse il principe con soddisfazione. "Calmati, la tempesta passerà in un momento".



18

Quando il piccolo drago strisciò esitante fuori dalla sua coperta, Wang disse con stupore:

"Dove sono le tue nove teste?"

"Ho solo una testa", disse Fu dolcemente.

"E le tue sette code?" voleva sapere Wang.

"Ho solo una coda, e si è un po' rotta perché mi si è incastrata dietro!

"E il tuo respiro di fuoco?"

"Posso fare un po' di vapore con il mio respiro quando fuori fa molto freddo. Questo è tutto", ha confessato Fu.

"E perché tutti hanno paura di te?" chiese il principe.

"È perché la gente diffonde queste bugie su di me", si lamentò il drago.

"Davvero solo bugie?", chiese il principe. "Allora dove sono andati tutti gli uomini coraggiosi che si sono fatti strada verso la tua grotta?"

Poi il piccolo drago cominciò a ridacchiare. Tuttavia, un nuovo tuono fuori dalla grotta lo fece trasalire di nuovo subito dopo.

Il principe si era seduto su una pietra per poter parlare meglio con il piccolo drago. Prima che se ne rendesse conto, il piccolo drago, che in realtà non era molto più grande di un cane, gli era saltato in grembo. Al prossimo tuono, si accoccolò su di lui per proteggersi.



20

"Non devi avere paura", lo rassicurò il principe e lo accarezzò dietro le sue piccole orecchie. "È come la storia che la gente ha raccontato di te:

Tutti hanno paura di te, anche se non devono averne. E non devi nemmeno avere paura della tempesta, quando sei nella tua grotta!".

Ma dicono..." cominciò il piccolo drago.

"Lo so, si dice che un mago malvagio una volta fece temere ai draghi i temporali perché poi aveva potere su di loro quando tuonava! Ma sono tutte sciocchezze".

"Allora sicuramente non devo più avere paura?"



21

"Sono sicuro che non lo farai!" lo assicurò il principe. Ma ora dimmi cosa è successo agli uomini coraggiosi!

Improvvisamente la paura del piccolo drago era sparita e lui rideva così forte che il suo viso aveva mille rughe.

"Li ho salvati", disse il drago e ridacchiò felicemente.

"Li ha salvati? Da cosa?"

"Bene, dalla principessa! Tutti sanno che è testarda, caparbia e irascibile. Il suo ruggito furioso arriva fino alle montagne. A volte mi sveglia nel sonno con questo".

"E tu hai detto tutto questo ai valorosi cavalieri e principi?" chiese il principe.

Il piccolo drago annuì con soddisfazione. "Ed erano felici per questo. Tutti hanno detto che affronterebbero volentieri un drago selvaggio, ma non una donna selvaggia".

Il principe guardò il drago incredulo e disse: "Allora dove sono spariti?"

"Dalla porta posteriore", disse il drago.

Saltò dal grembo del principe, corse verso l'angolo più lontano della grotta, fece rotolare un'enorme pietra su un lato con una forza sorprendente e indicò un'uscita segreta della grotta:

"Da qui sono oltre le montagne!"

"Incredibile!" si meravigliò il principe.

"Sfortunatamente, non ho prestato attenzione l'ultima volta e la mia coda si è impigliata quando ho fatto rotolare indietro la pietra", si lamentò il piccolo drago. "Starò più attento quando ti farò uscire!"

"Non sono sicuro di voler uscire", disse il principe pensieroso. "Voglio finire questa avventura a modo mio. Vuoi aiutarmi?"

"Mi piacerebbe molto", rispose il piccolo drago.



23

Il principe e il drago

Nel pomeriggio, quando il sole splendeva di nuovo, il principe cavalcò giù nella valle con Wang e il drago. In tutta la città la gente sventolava bandiere e gridava: "Hurrah! Il coraggioso principe cinese ha sconfitto il terribile drago Fu!".



24

Il principe cavalcò direttamente verso il palazzo. Entrò nella sala del trono

"Congratulazioni!" gridò il re, felice. "Ma... cos'hai sul braccio?"

"Il terribile drago Fu!" disse il principe sorridendo.

"Beh, non è molto grande", disse il re esitando. "Ma voi lo avete sconfitto. Avrai la principessa per moglie e diventerai re!".



25

"Questo è un onore troppo grande", disse il principe con un cortese inchino. "Ti ringrazio, ma preferirei..."

Il vecchio re non gli permise di dire una parola. Con un sospiro sollevò la pesante corona e disse:
"Annuncio le mie dimissioni!"

Poi si lasciò cadere sulla sedia del trono con un sospiro di sollievo.

Anni difficili e dolorosi erano alle sue spalle!

"Vi ringrazio", ricominciò il principe. "Ma non posso accettare questo onore. Devo tornare al mio regno. Al posto della principessa, prenderò il piccolo drago Fu come souvenir e ne farò il mio capo drago di casa".



26

Quando la principessa lo sentì, batté il piede indignata e gridò:

"Cosa, non mi vuole?"

Ricacciò le lacrime, poi prese la corona, se le mise sulla testa arruffata e ricciuta e gridò:

"Allora regnerò da sola! A cosa mi serve un principe?".

Il Lord Ciambellano fece un cenno di assenso e mormorò:

"Beh, perché abbiamo bisogno di uno come lui? Avete me, vostra Maestà!".

Perplesso, il vecchio re guardò da uno all'altro.

I ministri videro la corona sulla testa della principessa e dissero:

"Eppure avete anche noi, Sire!"



27

Da allora, ci sono state regine che regnano da sole, sia che abbiano sposato un principe o meno. Ecco perché non c'è più bisogno di attribuire nove teste e sette code ai piccoli draghi.

E il drago rosso Fu?

Se non è morto, allora vive ancora pacificamente con i suoi figli e i figli dei suoi figli in un angolo tranquillo della Cina.

Fortunatamente, i draghi stanno diventando molto, molto vecchi lì!